

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MAGGIO 1878

nicazioni ferroviarie. Ma non è questa una buona ragione, dappoichè il ministro non pensò mai che lo sviluppo commerciale marittimo progrediva ad ogni giorno. Dal 1872 in qua, il vapore proveniente da Catania per Siracusa e Malta non toccava il porto di Augusta. Non valsero i reclami dei cittadini, i quali (sia detto fra parentesi) pagano come tutti gli altri le tasse allo Stato; non valsero le deliberazioni del municipio; non valse la proposta formale del prefetto! Ed ora mi rivolgo all'onorevole ministro perchè voglia provvedervi e presto, dappoichè quei cittadini hanno ragione di lamentarsi. A me basterebbe ora una parola di assicurazione anche in questo senso: che il ministro (servendomi dell'espressione oggi invalsa burocraticamente negli uffici dei ministri) *in una favorevole occasione* ci contenterà, affinchè non si possa *dalla gente di là* dir quello che fu scritto con ragione, riguardo ad altro argomento, giorni or sono, da un elettore al mio amico, l'onorevole Giudici, che:

O da destra o da sinistra  
Sempre a un modo s'amministra!

**BACCARINI, ministro per i lavori pubblici.** L'onorevole Mazzarella, come la Camera ha udito dal suo festevole discorso, non si è accontentato di un viaggio in battello postale, ma, disceso al suo diletto porto di Gallipoli, ne ha voluto imprendere un altro anche più lungo per la ferrovia che deve condurlo a Zolino.

Per verità, la seconda parte del suo viaggio era estranea all'argomento; nè io, alla vigilia oramai di presentare alla Camera un progetto di legge per costruzioni ferroviarie, troverei opportuno di entrare nel merito di codesta questione. La sola cosa che io dirò sulle generali all'onorevole Mazzarella, rispetto alla sua ferrovia, è il pregarlo di non temer nulla di pregiudizievole per la linea di Zollino-Gallipoli.

**MAZZARELLA.** Chiedo di parlare.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI...** nel senso che non sarà fatto niente di peggio di quello che sia stato prima d'ora proposto.

Venendo alla toccata di Gallipoli, sulla quale ha lungamente scherzato l'onorevole Mazzarella, io, per la verità, non ho potuto rendermi conto dell'appunto che egli ha fatto, od almeno non ho potuto rendermelo in modo concreto. Se si ha una grande linea di navigazione, la quale corra fra Marsiglia e Venezia, non si può certamente pretendere che il piroscafo ad ogni punto ove tocca, rimanga, come disse l'onorevole Omodei, un'intera giornata. Accade come sui treni diretti della ferrovia: si tocca qualche punto secondario; ma, mentre a Roma si rimane

una mezz'ora, a Monterotondo solo un minuto. A Gallipoli la *toccata* è di un'ora.

Se l'onorevole Mazzarella ha qualche ragione da addurre, la quale provi che un'ora non basti alle condizioni commerciali di quel luogo, allora io potrei rispondere in modo più concreto. Se non mi dice altro, se non che prova avversione per la parola *toccata*, io proprio non so rendermene un giusto conto.

Quanto alla raccomandazione dell'onorevole Omodei per un'altra toccata al porto di Augusta, la Camera ricorda che il principio informatore della legge del 15 giugno 1867 questo si fu; di provvedere ai servizi della navigazione puramente internazionale, escludendo completamente quella di semplice cabotaggio, che era una volta sovvenzionata a favore della società Peirano con 28 lire per lega marina, se ben ricordo.

Or bene, per le due linee di navigazione internazionale, che rasentano le nostre coste tirrene ed adriatiche, da una parte si giungeva fino a Messina e Catania, dall'altra fino a Venezia ed a Brindisi, per poi proseguire pel Levante, per le Indie e per l'Egitto. Rimaneva un'interruzione, e a questa, per voto della Camera, provvede la convenzione annessa al progetto di legge in discussione. La linea resta così continuata, o per meglio esprimermi, il giro così diviene intero. Si arriva a Catania. Colà troviamo un porto d'una certa importanza, che avevamo una ragione assai prevalente di andare a cercare. Infatti là discende l'arteria ferroviaria centrale di tutta la Sicilia. Come si farebbe a rendere capo-linea il porto d'Augusta? Questo porto ha una ferrovia littoranea che conduce a Siracusa ed a Catania. Per conseguenza il voler giungere colla navigazione internazionale fino al porto d'Augusta sarebbe ristabilire fino ad un certo punto il servizio di cabotaggio, che venne escluso dalla legge 15 giugno dell'anno decorso.

Non posso quindi, per tale considerazione, prendere impegno formale di fare ristabilire il servizio di navigazione fino a toccare il porto di Augusta, il che vorrebbe dire portarlo domani a Siracusa, un altro giorno più in là. Però, se vi saranno ragioni speciali finora da me ignorate, io, come la Commissione relatrice raccomanda, potrò vedere se sia conveniente di soddisfare ai desiderii della popolazione d'Augusta.

**MAZZARELLA.** Anzitutto ringrazio l'onorevole ministro della sua brevità. A questo modo egli mi ha fatto meglio comprendere che cosa significa la *toccata* per Gallipoli: è cosa già stabilita di un'ora per ogni settimana. E poi egli ha soggiunto: « se voi avete delle ragioni per chiedere che la fermata non debba